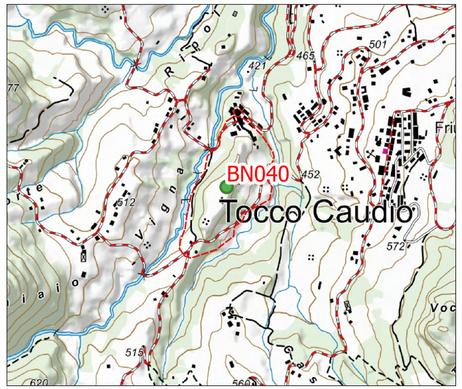
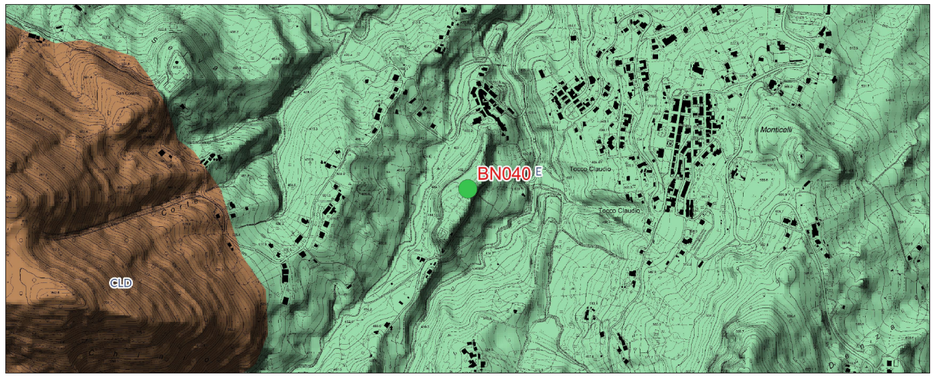
040 Tocco Caudio

Il paese sorge su di una dorsale di Tufo Grigio Campano; attualmente è abbandonato a causa dei danni provocati da numerosi terremoti e frane che l'hanno interessato.





Provincia / CM	Benevento
Comune	Tocco Caudio
Località	Tocco Caudio
Foglio IGM 1:50.000	431
Coordinata x	468685
Coordinata y	4552566
Latitudine	41°7'25,65"N
Longitudine	14°37'37,04"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA
carsica
geochimica
geologia applicata
geologia marina
geomorfologica
idrogeologica
mineraria
paleontologica
stratigr-strutturale
vulcanologica

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	secondaria
turistica	



Panoramica dell'abitato abbandonato di Tocco Caudio (da Diana, 2015).



Ruderi di Tocco Caudio alla cui base si nota il basamento di Tufo Grigio su cui fonda l'abitato (foto Antonio De Capua, CC BY-SA 4.0, https://commons.wikimedia.org/).

Dal punto di vista geomorfologico l'abitato, similmente a Bagnoregio, Orvieto e Sant'Agata de' Goti, sorge su una struttura tabulare caratterizzata da una piastra tufacea che rappresenta la superficie deposizionale finale di una ignimbrite. Tocco vecchio è una città fantasma in stato di degrado abbandonata dopo il terremoto del 1980. Il centro antico di Tocco nacque probabilmente durante il dominio longobardo. Se ne trova traccia a partire dal 930 e nel 950 era chiamato castrum. Grazie alla posizione arroccata dell'abitato, nel 971 era sede di un gastaldato e di una sede vescovile nell'anno 1058. Il borgo fu danneggiato pesantemente dal terremoto del 1293, ma soprattutto da quello del 1456 che lo rase al suolo. Pur tornando ad essere abitato, perse definitivamente l'importanza che aveva in precedenza in favore di Vitulano. Pesantissimi danni subì con il terremoto del 1688. Nella prima metà del XIX secolo divennero evidenti i problemi di dissesto idrogeologico di cui soffre il costone tufaceo su cui sorge. A fine secolo furono attuati i primi lavori di consolidamento del ciglio del costone, proseguiti poi negli anni '20. Ciò nonostante, il terremoto del 1930 apportò danni tali da decretare la costruzione di un nuovo abitato in contrada Friuni. Tuttavia il vecchio centro era ancora in massima parte abitato quando una serie di movimenti franosi negli anni '50, e poi il terremoto del 1962, costrinsero ad evacuazioni ed abbattimenti. Il suo sgombero totale fu sancito dal sisma del 1980. Le opere di consolidamento del costone tufaceo sono ben evidenti ai lati della porzione settentrionale. Le arcate che sostengono la strada che risale il costone dal fondovalle sono anche quelle che mostrano i segni più evidenti di cedimento. Lungo questo versante si distingue un'ampia porzione distaccatasi dal costone in seguito ad una serie di movimenti franosi, culminati col sisma del 1962. Nel 2004 è iniziato l'iter burocratico per un piano di recupero del vecchio centro. Descrizione tratta da: Tocco Vecchio: https://it.wikipedia.org/wiki/Tocco_vecchio.